

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Ammin.
R. Castelleone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 143

Capodistria, Giovedì 22 giugno 1950

3 - LIRE DIN. 15

Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 310, sem. Din 90, trim. Din 50 — Zona A: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

DOVE TROVARE la manodopera?

Gli investimenti approvati per il piano economico annuale nel nostro circondario ammontano a din 319.147.000. Una così rilevante somma è stata stanziata dal Potere Popolare per l'elevamento del tenore di vita del popolo lavoratore.

Italiani sloveni e croati, uniti, lavorano su numerosissimi obiettivi, talché il nostro circondario è divenuto un solo cantiere operoso dove si lavora con grande slancio per un più luminoso domani — per il socialismo.

Tutto ciò ci impone il massimo impegno e lo sfruttamento di ogni possibilità per la realizzazione di tutti gli obiettivi previsti e quelli in corso di lavorazione.

E' notorio che non soltanto da noi non esiste più la disoccupazione, ma una delle difficoltà più serie da superare è proprio la ricerca della manodopera necessaria. Il problema non sta quindi nella possibilità d'impiego, ma piuttosto nell'inclusione diretta della manodopera nella produzione.

Nel circondario esistono riserve di manodopera sufficienti per soddisfare a tutte le esigenze della nostra attività creativa. Dove ricercarle?

Una notevole forza lavoro esiste ancora nel nostro contado fra l'elemento contadino. Ancora molti nostri contadini si tormentano in un lavoro faticoso sulla loro proprietà troppo piccola per soddisfare alle loro esigenze e, spesso, con a carico una famiglia numerosa, cosicché la forza lavoro in quelle condizioni non rende e non potrà mai rendere. Nel periodo della sospensione stagionale dei lavori agricoli, le grandi riserve di manodopera inattiva che rimangono nelle campagne non vengono impegnate utilmente, come invece sarebbe necessario negli obiettivi in costruzione quali manodopera temporanea. Questo è completamente errato e dannoso alla nostra economia.

Così pure è necessario attivare la manodopera femminile della campagna in misura maggiore di quanto non lo sia stata finora. In questo modo sarà possibile portare a termine i compiti molto più facilmente di quanto «noi lo sia attualmente».

Inoltre nei posti di lavoro attuali si riscontrano molti casi in cui la manodopera non viene impiegata secondo i principi dello sfruttamento più razionale.

Così, ad esempio, operai specializzati vengono spesso impiegati in lavori che potrebbero essere eseguiti da lavoratori non qualificati e ciò comporta una notevole perdita nell'effetto lavorativo. Infatti presso ogni obiettivo di lavoro c'è una sproporzione fra il numero di muratori e manovali.

Specialmente nei lavori sulle case cooperative sarebbe necessaria una migliore sistemazione dei quadri. In alcuni di questi obiettivi ci sono troppi muratori, mentre in altri mancano. I CPL devono verificare ciò e porre a disposizione dell'ufficio lavoro distribuito il numero superfluo della manodopera qualificata per il suo smistamento negli obiettivi chiave di carattere generale. La manodopera non qualificata, da impiegarsi nella costruzione delle case cooperative, deve essere attinta fra la popolazione del luogo, sulla base di azione di lavoro volontario e non come manodopera stabile in paga, poiché solamente così sarà possibile sanare quest'ultima sugli obiettivi nei quali difetta.

Una parte considerevole di manodopera inutilmente impiegata esiste nelle nostre istituzioni, specialmente nel ramo commerciale ed alberghiero. Qui ancor oggi viene impiegata manodopera maschile che dovrebbe essere sostituita da quella femminile.

Ci sono ancora purtroppo coloro che si dedicano alla pesca ad amo (paranale), riuscendo, si e no, a pescare uno o due kg. di pesce, che poi viene venduto a caro prezzo, oppure coloro che si dedicano ad attività più «avanzate». Di questi elementi bisogna tener conto.

Considerando tutte queste riserve di manodopera stabile, stagionale e temporanea, possiamo giungere alla conclusione che nel nostro circondario esiste la manodopera sufficiente, e che se questa fosse attivata ed utilmente impiegata, sarebbe possibile eseguire lavori molto più ampi di quanto non lo siano quelli attualmente in corso ed in previsione.

Se a ciò vogliamo aggiungere la necessità di introdurre le norme lavorative anche là dove ancora non sono praticate — e ciò è possibile senza dubbio alcuno — ed inoltre introdurre il sistema di lavoro a brigate sviluppando largamente l'emulazione per una maggiore produttività, ci risulta chiaro che potremmo eseguire ed anche superare tutti i compiti posti dal piano economico annuale.

Sarà pertanto necessario trovare il modo adatto di impostare il problema agli occhi del nostro popolo lavoratore e spiegarci giustamente l'importanza e la necessità dell'attivazione massima di tutte le riserve di manodopera e certamente otterremo i risultati desiderati, perché i nostri popoli, gli Italiani, Sloveni e Croati senza dubbio sapranno fare tutto da sé come l'hanno sempre dimostrato e lo dimostrano quotidianamente nello sforzo per l'edificazione del socialismo.

IL FRUTTO DEL LAVORO E DEI SACRIFICI DEL POPOLO

A Monte sarà inaugurata la "Casa Cooperativistica", centro economico e culturale del nostro villaggio

Domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione solenne della bella costruzione

Il 25 giugno avrà luogo a Monte di Capodistria l'inaugurazione solenne della casa cooperativistica, che è la prima ad essere ultimata nel nostro circondario. Nella stessa data a Monte di Capodistria brillerà per la prima volta la luce elettrica.

Così risulterà attuata nella misu-

ra dell'80 per cento la ricostruzione del paese che era stato distrutto totalmente dai nazifascisti.

Per l'occasione verrà pure aperta la mostra fotografica che rappre-

sentierà episodi della lotta di liberazione popolare e i successi ottenuti nella ricostruzione.

IL PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

IN OCCASIONE DEL VI. ANNIVERSARIO DELLA DISTRUZIONE DEL PAESE IL COMITATO PER LA COSTRUZIONE DELLA CASA COOPERATIVISTICA DI MONTE DI CAPODISTRIA INVITA

il 25. giugno 1950 alla commemorazione dell'apertura

DELLA PRIMA CASA COOPERATIVISTICA ULTIMATA NEL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA E NELLA GIORNATA STORICA IN CUI PER LA PRIMA VOLTA LA LUCE ELETTRICA SPLENDERA NEL NOSTRO VILLAGGIO

La commemorazione si svolgerà con il seguente programma:

1. Alle ore 10 gara di calcio tra Monte di Capodistria e Campel Salara.
2. Alle ore 16 commemorazione dell'apertura.
3. Saluto.
4. Esibizione del complesso corale di Monte.
5. Esibizione del complesso corale della Federazione delle cooperative.
6. Concerto della banda dell'armata Jugoslava.
7. Apertura della mostra fotografica riproducente vari periodi della Lotta di Liberazione e della costruzione del socialismo.
8. Ballo fino all'ora della cena.
9. Dopo la cena rappresentazione della farsa «ANALFABETA».

PER LA CHIAREZZA IDEOLOGICA NEL P. C.

Dichiarazioni di J. Schappe - Gli amici della R.F.P.J. aumentano

Una cerimonia in onore dei membri della resistenza e dei volontari jugoslavi, morti per la Francia nel corso dei combattimenti fra il 1939 ed il 1945, si è svolta stamane al cimitero parigino di Ivry.

Il generale Joinville assisteva alla cerimonia nel corso della quale è stata inaugurata una lapide commemorativa del sacrificio dei combattenti jugoslavi. Allocuzioni sono state pronunciate dai rappresentanti del Comitato dei membri jugoslavi della resistenza in Francia e dell'Associazione ex combattenti e volontari jugoslavi.

L'agenzia jugoslava Tanjug informa che Josef Schappe, ex redattore capo dell'organo centrale del partito comunista della Germania occidentale, «Freies Volk», espulso dal partito per antisemitismo, ha pubblicato oggi una dichiarazione contenuta in un opuscolo diretto a tutti i membri del partito.

Schappe critica aspramente le deviazioni antisemitiche della direzione del partito comunista che gli definisce «eleggata a doppio taglio a Mosca». L'ex dirigente del partito comunista tedesco dichiara in seguito che la direzione del PC non esiste a qualificare «mercenario dell'imperialismo e spia degli americani» solo per il fatto che egli si opponeva alla politica controrivoluzionaria della direzione stessa.

Schappe afferma in seguito che il suo esempio è stato seguito da 70 funzionari e membri del PC tedesco di diverse località della Germania.

Esi hanno tenuto il 18 maggio scorso una conferenza nel corso della quale affermano che il movimento rivoluzionario della classe

lavoratrice tedesca non deve necessariamente applicare pedissequamente il sistema sovietico come sistema unico, giacché il socialismo nella Germania è subordinato a condizioni completamente differenti da quelle in cui si trovava la Russia nel 1917.

Dopo aver analizzato il pensiero di Lenin sullo sviluppo del socialismo in paesi differenti, Schappe afferma che secondo l'opinione dell'attuale direzione del PCT non è ammessa alcuna discussione in proposito.

«Decine di migliaia di veri socialisti si dimettono dal partito perché la direzione lavora dietro ordini provenienti dall'estero. Dato che il partito comunista dell'URSS recita la parte direttiva su tutti gli altri partiti comunisti e dato che le sue direttive vengono eseguite ciecamente, la direzione del PC della Germania non ammette alcuna discussione in seno al partito sulle direttive da essa emanate».

«La chiarezza ideologica in seno al partito — continua Schappe — può essere raggiunta soltanto se saranno ammesse discussioni sincere ed obiettive. Tuttavia ciò non è ancora possibile e chiunque voglia sollevare questa intricata questione diventa automaticamente agente dell'imperialismo e spia».

Concludendo, l'esponente del PCT si appella a tutti i membri del PC della Germania di considerare, serenamente e discutere indipendentemente la situazione politica attuale su cui l'esecutivo del partito si piega stupidamente agli ordini sovietici.

Da tutte le località dell'Austria sono pervenute all'ufficio di collegamento con l'estero del Club Accademico degli studenti austriaci numerose domande di partecipare con le brigate estere al lavoro volontario estivo in Jugoslavia. Il primo gruppo di 70 studenti partirà a metà luglio per Zagabria.

Il giornale «Narodna Armia», organo dell'esercito jugoslavo pubblica oggi un articolo.

Dopo aver affermato che nonostante la campagna di calunnie condotta dalla stampa cominformista contro la Jugoslavia il nu-

mero degli amici della Jugoslavia socialista aumenta sempre più, il giornale esamina la questione dell'espulsione dei rappresentanti della gioventù jugoslava in seno all'Organizzazione internazionale della gioventù e scrive: «Questa espulsione significa un grave atto verso la disgregazione dell'unità fra la gioventù progressista internazionale».

In seguito il giornale sottolinea come molte delegazioni di giovani stranieri si siano recate in Jugoslavia nei primi mesi del 1950; fra queste vi erano delegazioni italiane, inglesi, irlandesi, nonché di studenti dei paesi coloniali.

Il giornale afferma che il miglior esempio allo a dimostrare l'ammirazione della gioventù progressista del mondo verso la Jugoslavia è fornito dalle innumerevoli richieste di partecipazione ai lavori di emulazione socialista. A questo proposito il giornale precisa che sono pervenute adesioni in questo senso da organizzazioni giovanili della Francia, Italia, Belgio, Svizzera, Inghilterra, Irlanda del Nord, Olanda, Danimarca, Canada, ecc.

Il giornale conclude affermando che il rancore della Federazione Internazionale della Gioventù si stanno attualmente assottigliando costantemente e questo fatto non va considerato estraneo all'atteggiamento che i paesi cominformisti continuano ad avere verso la Jugoslavia».

La disoccupazione negli U. S. A.

WASHINGTON. Il Dipartimento del Commercio ha annunciato ieri che il numero delle persone al lavoro negli Stati Uniti è salito in maggio a 59.700.000. Il numero dei disoccupati ammonta a 3 milioni, la cifra più bassa che sia stata registrata dal 1948. — In un articolo pubblicato dalla rivista mensile del Bambino due medici occupati presso il servizio sanitario degli Stati Uniti rivelano che circa 100.000 bambini americani di età inferiore ai 10 anni sono affetti da due ereditarie.

IN CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Il Potere popolare PER L'EDUCAZIONE DEI NOSTRI GIOVANI

te e le paternali famigliari, si rimetteranno con più lena a studiare.

Questo è il quadro che ci presenta il mondo scolastico in tutto il nostro circondario. Questo è quanto tutti noi, più o meno, abbiamo vissuto negli anni della nostra infanzia ed adolescenza. Tutti noi ricordiamo con nostalgia questo mondo che ci siamo lasciati dietro nel corso della vita. Però pochi forse si chiedono quale è lo sviluppo delle scuole nel nostro Circondario e quali siano gli sforzi fatti dal nostro giovane Potere Popolare per cancellare l'oscurità passata e le tare lasciate dall'oppressore fascista.

Il linguaggio inconfutabile delle cifre riflette più d'ogni altro la realtà. Citeremo perciò dei dati che da soli daranno un quadro quanto mai eloquente dello sviluppo della cultura nel nostro Circondario, cultura che anni addietro era una esclusività delle classi dominanti mentre il nostro popolo lavoratore, avvilito e sfruttato inumanoamente, aveva il solo diritto di star chini sul lavoro da mane a sera. Con grande soddisfazione si può constatare che, nelle sue linee essenziali, il problema dell'organizzazione delle scuole ed, in generale, della cultura popolare, è stato

DA PIRANO

Per la rassegna dell'Unione d. Italiani

Promossa dall'Unione degli Italiani, si è tenuta giorni fa a Pirano la riunione della direzione provvisoria del locale circolo di cultura popolare per esaminare il lavoro svolto e prendere le deliberazioni per quello futuro. Dalla relazione del segretario del Circolo è risultato che dopo la consultazione circosidaria, tenutasi nella stessa Pirano, in cui sono state tracciate le basi per la Rassegna, ben poco è stato fatto per dar vita al circolo e per dar il via ad una serie di attività culturali di cui la stessa cittadina offre le possibilità. E' questo il risultato della leggerezza con cui sono state prese le conclusioni della consultazione ed è il derivato nello stesso tempo della mancanza di collegamento tra la segreteria e la Direzione del Circolo per poter assieme studiare tutti i problemi che si ponevano all'ordine del giorno. E' da biasimare poi il comportamento di certi compagni che, pure facendo parte della direzione, non sono intervenuti alla riunione e ben poco si interessano dell'andamento del circolo. E' necessario porci una domanda: Potrò in tal modo il circolo di cultura di Pirano partecipare alla Rassegna e dare il suo contributo per la buona riuscita della stessa? Certo di no. Bisogna allora fare ciò che fino ad ora non si è fatto: mettersi all'opera e affrontare le difficoltà per superarle, impegnando così tutta la Direzione e quelle persone che hanno le possibilità di preparare i vari complessi per la Rassegna.

(Continua in IIa pagina)

Le brigate giovanili in Jugoslavia

BELGRADO. Nel corso di una conferenza stampa tenuta in relazione con la prossima visita delle Brigate di giovani lavoratori stranieri in Jugoslavia, il portavoce del Comitato Centrale della Gioventù Popolare Jugoslava, Jakša Bučević, ha dichiarato che i tentativi degli agenti cominformisti in seno alla Federazione Mondiale della Gioventù Democratica ed all'Unione Internazionale degli Studenti, tentativi tendenti ad isolare i giovani jugoslavi, sono stati frustrati.

Dopo aver specificato i paesi di provenienza delle varie brigate giovanili, Bučević ha sottolineato come, dopo la pubblicazione della risoluzione dal Cominform, i sostenitori di quest'ultimo abbiano esercitato tutte le pressioni possibili pur di isolare la gioventù jugoslava. Anche quest'anno però — ha continuato Bučević — i giovani dei vari Paesi aiuteranno i loro compagni jugoslavi in varie opere, tra cui la costruzione della città universitaria di Zagabria. Questi giovani avranno i loro giornali e terranno delle conversazioni alla Radio.

Concludendo Bučević ha dichiarato che la gioventù jugoslava continuerà a mantenere ed approfondire le relazioni con i giovani di tutto il mondo.

La nostra riunione straordinaria del 19. c. m. venuta a conoscenza della barbarica aggressione perpetrata a danno del nostro concittadino Bortolo Petronio ad o-

DELINQUENZA COMINFORMISTA

La bestiale aggressione al comp. Petronio provoca l'indignazione dei nostri lavoratori

Il comp. Bortolo Petronio è stato oggetto di una aggressione premeditata con un tranello tesogli villosamente dai delinquenti comunisti del cominform a Trieste. Poiché è noto, il comp. Petronio è dirigente del Comitato d'azione per la ricostruzione dei Sindacati Classisti, che domenica hanno tenuto la loro assemblea costitutiva. Il fatto avvenuto proprio alla vigilia dell'assemblea, dimostra che i traditori della classe lavoratrice, dopo aver liquidato il movimento rivoluzionario della classe lavoratrice triestina, con la loro politica capitalista di fronte al nemico di classe, e dopo aver distrutto il patrimonio politico di lotta della classe lavoratrice, sono passati sulla strada del terrorismo e della violenza che nulla hanno da invidiare alle squadre fasciste di esecrande memoria, nel tentativo inutile di impedire alla classe lavoratrice di sollevarsi dalla «nazionalizzazione» degradante in cui l'hanno gettata i dirigenti cominformisti.

Nel loro livore contro i più conseguenti dirigenti del movimento operaio di Trieste e spinti dalla ira per la constatazione di essere squalificati dal proletariato e smascherati di fronte all'opinione pubblica, i «desperados» alla Vidali e compagni, vorrebbero sopprimere con la violenza fisica ed eliminare dalla lotta coloro che, unici, sono stati sempre conseguenti e fedeli al movimento rivoluzionario.

L'agguato teso dal laccio «mesciano» ha provocato l'indignazione di tutti i lavoratori, che, nell'aggressione subita dal loro dirigente, vedono un attentato a loro stessi. Ogni onesto lavoratore non può che condannare simili atti, poiché essi dimostrano che i metodi usati dai cominformisti manifestano da profonda bassezza morale e la mancanza più assoluta di civismo e di dignità che con il marxismo-leninismo non hanno nulla a che vedere.

I lavoratori del nostro circondario, solidali come sempre con quelli di Trieste, hanno manifestato la loro indignazione, inviando mozioni di solidarietà con il comp. Petronio e di protesta per l'attentato subito.

I partiti di Pirano così scrivono: «Nella nostra riunione straordinaria del 19. c. m. venuta a conoscenza della barbarica aggressione perpetrata a danno del nostro concittadino Bortolo Petronio ad o-

pera di elementi che vorrebbero definirsi internazionali e che, agli ordini del loro capocchia Vidali, vollero con quest'indegna azione eliminare un sindacalista conseguente alla linea rivoluzionaria, protestiamo contro simili atti che offendono le tradizioni più sacre della lotta dei lavoratori.

Esgiamo decisamente che gli autori dell'ignobile azione vengano puniti in omaggio al rispetto dei principi della democrazia. E' tempo di por fine alla situazione cruenta nella zona Anglo-americana del TLT che permette la libertà a simili delinquenti comuni e la galateria ai democratici.

Vada il nostro caloroso saluto ed augurio al nostro concittadino Bortolo Petronio per una sollecita guarigione che gli permetta di continuare la lotta intrapresa per il benessere della classe lavoratrice di Trieste».

Tutte le Filiali Sindacali del nostro circondario hanno approvato ed inviato al Comitato Circondario dei SU mozioni di protesta a di solidarietà.

Fra esse l'Ambrosiana e l'Arrigoni di Isola, i Cantieri Piranesi, l'Edilizia, l'ICET, i Culturali, le cooperative agricole di Ancarano, S. Onofrio l'Impresa dei lavori in Valle del Quilato ed altre.

La nostra classe lavoratrice, compatta, condanna e segnala all'esecuzione di tutti gli onesti e democratici la vita delle squadre fasciste, la responsabilità dei cui atti ricade su coloro dai quali sono istigate.

SCIOPERI IN ITALIA

ROMA. 60.000 operai delle industrie tessili della regione di Biella sono scesi in sciopero in seguito alla rottura delle trattative per la conclusione di un nuovo contratto di lavoro.

— O —

ALESSANDRIA. Un migliaio di impiegati di uno stabilimento di Alessandria si sono messi in sciopero per protestare contro il rifiuto di aumentare i loro salari, ed hanno manifestato oggi di fronte al Municipio locale lanciando delle pietre. La polizia ha risposto sparando dei colpi in aria e i manifestanti si sono dispersi. Sono stati operati parecchi arresti.

Ostacolo agli accordi

Commenti del «Borba» alle note sul problema del T. I. T.

FARIGI. — I governi della Francia, degli SU e della Gran Bretagna, in una nota consegnata al ministro degli Esteri dell'URSS, hanno respinto categoricamente la richiesta dell'applicazione del trattato di pace per il TLT demandata precedentemente con una nota del governo di Mosca. La nota americana, analoga per il suo contenuto a quelle della Francia e della Gran Bretagna, si oppone al ritiro delle proprie truppe di occupazione a Trieste, sostiene che il futuro di Trieste deve essere regolato mediante un accordo diretto tra l'Italia e la Jugoslavia ed aggiunge che il più recente intervento sovietico nella questione mirava a provocare ulteriori confusioni e ad intralciare lo stabilimento di buoni rapporti reciproci».

Ma, per ingarbugliare ancor più il problema, la nota americana, come pure quella francese ed inglese, aggiunge che la proposta del 20 marzo 1948, tendente alla revisione del trattato di pace con l'Italia, costituisce un invito al governo sovietico di dare la sua adesione ad un emendamento del trattato di Pace per la regolazione definitiva della questione di Trieste, fondandosi su considerazioni che tengano conto ... dei desideri e del benessere della popolazione locale».

Le contraddizioni evidenti nel contenuto delle note delle tre potenze occidentali, che risolvono la nota propagandistica del 20 marzo, elaborata unilateralmente dalle potenze imperialiste, senza prelevare consultazioni con gli altri stati firmatari del trattato di Pace, dimostrano che la disparità di interessi fra il blocco orientale e quello occidentale costituisce il motivo fondamentale della politica tanto degli occidentali quanto dell'URSS e dei suoi satelliti, nella strategia della guerra fredda.

Il recente scambio di note sulla questione di Trieste, nei suoi effetti, non contribuisce certamente alla distensione degli animi e tanto meno alla salvaguardia degli interessi ed al rispetto delle aspirazioni della nostra popolazione. Le «grandi potenze» debbono convincersi una buona volta che la risoluzione di questo problema riguarda principalmente e prima di tutto il nostro popolo, che deve dire e l'ha già detta la parola decisiva e, precisamente, mediante accordi diretti fra le parti interessate.

La riaffermazione sulla validità della dichiarazione tripartita, non può armonizzarsi con l'antica normalizzazione dei rapporti italo-jugoslavi e con il consolidamento della pace sebbene formalmente le note occidentali lo auspicchino.

La «Borba», organo del Comitato Centrale del PCJ, in un suo editoriale critica l'atteggiamento delle tre potenze occidentali che tende ad intralciare la normalizzazione dei rapporti italo-jugoslavi e non può contribuire al consolidamento della pace. Il giornale ribadisce in questa occasione che la Jugoslavia non può e non riconosce la validità della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 e sottolinea che il governo jugoslavo non può in alcun caso accettare come base di negoziati con l'Italia. Siano per un accordo con l'Italia — conclude la Borba — ma su piede di parità e senza pressioni dall'esterno, così che torna a vantaggio d'una sola delle parti interessate».

Questo per quanto riguarda esclusivamente il campo dell'istruzione scolastica, senza contare le spese sostenute dal Potere Popolare per vari corsi di perfezionamento, varie istituzioni ed organizzazioni di cultura popolare, e le ingenti spese in valuta estera e borse di studio per dare la possibilità ai nostri giovani di frequentare l'Università ecc.

I nostri bimbi ed i nostri giovani studenti sono ora attesi dalle spiagge assolate e dalle montagne della Slovenia, ove il nostro Potere Popolare li invierà per ritemperare le loro energie per il prossimo anno scolastico.

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

OPERE DEL NOSTRO PIANO ECONOMICO ANNUALE

Il rinnovamento e la trasformazione della rete idrica eleverà il tenore di vita dei lavoratori

L'opera del fascismo era squisitamente militare - La rete di Capodistria, Isola ed Umago sarà completamente rinnovata, mentre a Pirano e Buie parzialmente - Il lavoro volontario accelererà i lavori

Nel circondario dell'Istria si sta procedendo attualmente al lavoro di rinnovamento e sistemazione della rete di distribuzione idrica. Negli anni scorsi sono state accertate grandi perdite d'acqua che nel 1946 raggiungevano il 73 per cento dell'intero consumo e che nel 1949 erano scese al 61 per cento. Tutto ciò era dovuto allo stato d'abbandono e di incuria in cui venivano lasciate le condutture cittadine costruite a suo tempo dal governo austriaco e che mai erano state riparate dal governo fascista.

Durante l'era fascista si parlò molto dell'acquedotto istriano, attribuendo lodi e meriti al fascismo, mentre è risaputo che esso serviva per scopi squisitamente militari, come dimostrò dal fatto che le condutture, anche se passavano nelle immediate adiacenze dei paesi dell'interno, non avevano derivazioni nell'abitato e la popolazione si vedeva costretta a

PERCHÉ NON SI È ANCORA PROVVEDUTO all'ammasso del latte nel distretto di Buie?

Questo urgente provvedimento offrirebbe grandi vantaggi ai numerosi produttori ed alla collettività

Notoriamente la produzione del latte nel distretto di Buie è notevole così da rappresentare oltre che una buona fonte di guadagno per l'elemento contadino, anche un elemento di importanza per l'alimentazione della popolazione stessa.

I produttori già da lungo tempo sentono il bisogno di vendere il latte in modo da ricavare i vantaggi che con uno smercio disordinato e complicato vengono a mancare loro. Così, ad esempio, gli interessati sentono la necessità di vendere il loro prodotto agli ammassi, il che consentirebbe loro di ricevere i buoni d'acquisto di prodotti industriali a prezzi collegati, tanto più che oltre a ritirare questo evidente vantaggio i contadini sarebbero liberati dalle fatiche e dalle perdite di tempo per il trasporto del latte ai centri di consumo. Aggiungasi che il latte lasciato esclusivamente alla vendita libera diventa oggetto di speculazione da parte di certi elementi ed il conseguente prezzo troppo elevato provoca il malcontento dei lavoratori, in questo caso giustificatissimo.

Gli organi competenti del distretto di Buie finora non si sono punto preoccupati della pratica soluzione di questo problema che potrebbe essere superato con soddisfazione generale mediante l'organizzazione di una rete di centri di raccolta e con l'ammasso del latte la cui quantità potrebbe di gran lunga soddisfare i bisogni e le esigenze della nostra popolazione. Oltre ciò il tempo che i nostri con-

Le classi lavoratrici per la nuova generazione

Le filiali sindacali del distretto di Capodistria hanno dato il loro contributo alla nascita della settimana della madre del bambino, sia lavoratore d'azienda per l'aumento della produzione, sia procedendo alla costruzione di giocattoli per i bambini, che contribuendo con raccolte in denaro ecc.

La filiale dell'Arrigoni di Isola ha costruito centinaia di giocattoli, seguita dall'Ampele, dalla filiale della STIL di Capodistria, dalla Scuola Agricola, dall'ADRIA e da altre filiali. Alla raccolta hanno contribuito maggiormente: la filiale della fabbrica Delanghe di Capodistria con 8.145 din; la filiale della Posta con 10.000 dinari, quella delle Saline con 6.000 dinari ed altre ancora.

Dai dati sinora pervenuti, sono stati raccolti, tramite le varie filiali sindacali, 54.000 dinari che sono stati devoluti pro Settimana della Madre e del bambino.

— O —

La direzione della scuola secondaria di avviamento professionale a tipo agrario di Buie rende noto che gli esami di licenza della sessione estiva avranno inizio, con la prova scritta in italiano, il giorno 24 giugno alle ore 8.30. Il diario degli esami è esposto nell'albo dell'istituto.

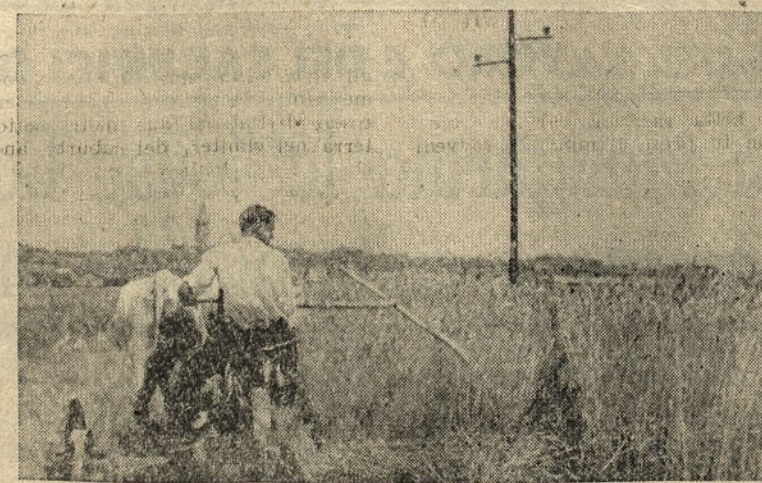
UNIONE DEGLI ITALIANI

(Continuazione dalla 1.a pagina)

Bisogna pertanto attenersi alle conclusioni accettate dalla direzione nella riunione:

- 1) entro il più breve tempo possibile tenere l'assemblea del circolo;
- 2) formare il gruppo mandolinistico, filodrammatico ed istituire un coro per la partecipazione alla Rassegna con l'impegno della segreteria di trovare gli aderenti nei vari posti di lavoro;
- 3) oltre all'impegno del pittore Fonda di allestire una mostra in onore alla Rassegna, mobilitare anche gli altri pittori.

MIETITURA



LA II. BRIGATA GIOVANILE FRENK continua i lavori di regolazione della Dragogna

Inspiegabile comportamento del Dipartimento per l'agricoltura che immobilizza una draga con grave danno per il proseguimento dei lavori

Da alcuni giorni ha iniziato il suo lavoro nella valle della Dragogna la II. brigata giovanile "Frenk". Di essa fanno parte una trentina di giovani del corso sindacale, un altro gruppo è composto da 19 giovani e ragazze di Padena; altri seguiranno da Ancarano.

I brigadieri lavorano allo scavo della Dragogna ed alla costruzione degli argini. Sin a giovedì scorso una ventina di essi aveva già scavato circa 800 m. cubi di terreno ed aveva superato la norma del 10,15 p. c.

Di grande aiuto è una Bager (degli argini) che giornalmente scava circa 500 m. cubi di materiale, lavorando per 16 ore consecutive.

Gli onesti, onore per un gaudio di lieve entità la draga è rimasta ferma. I pezzi di ricambio accorrendo per ripararla costano alcune migliaia di lire. La direzione dei lavori avverte subito della cosa il dipartimento per l'agricoltura il quale, dopo alcuni giorni di ritardo, invia di una somma insufficiente che venne restituita. Sono già alcuni giorni che la draga non lavora, migliaia di m. cubi di terreno che avrebbero potuto essere scavati non lo sono e che pregiudica

la realizzazione del piano. Agendo con meno leggerezza la cosa poteva essere subito risolta. Di ciò è bene prendere nota gli organi responsabili.

I lavori per la regolazione della Dragogna, dalla foce sino al ponte di Castelvenere, richiedono l'escavo di circa 120.000 metri cubi di terreno. Essi verranno probabilmente realizzati nella seconda quindicina del mese di novembre p. v.

Nella valle si fa sentire sempre più il problema della mancanza di mano d'opera. Le organizzazioni di massa della valle non hanno sinora svolto un lavoro in questo senso. Data la mole dei lavori e l'utilità nonché il beneficio che ne ritrarranno tutti i contadini della valle, dovrebbero venir costituite brigate del F. P. per contribuire alla rapida realizzazione dei lavori.

Perizia di veri artisti I pionieri di Capodistria al «Ristori»

Domenica, 19 giugno, ha avuto luogo al Teatro Ristori di Capodistria, l'ultima recita dei Pionieri, programmata per l'11 cor., a chiusura della «Settimana della Madre e del Bambino», ma poi rimandata per uno spiacevole imprevisto.

Diretta dall'insegnante compagno Joze Kolosimo, alcune alunne del locale avviamento hanno portato in scena un breve bozzetto che ha riscosso i calorosi applausi del pubblico. «La buona idea di Carla», a cui ha fatto seguito, dopo alcune recitazioni e due cori femminili ottimamente diretti dal M. o Miloski, la replica dell'appellatissima commedia in tre atti di Giuseppe Adami «Cavalcabone».

I piccoli esecutori sono stati tutti all'altezza del loro compito, condotto a termine con perizia di veri artisti. Ottimi sono ogni riguardo si sono dimostrati, oltre all'insuperabile Arlecchino impersonato da Giuseppe Rota, Pino Zucca nelle parti di Pierrot (il quale

canta, con rara grazia tenorile, una bella romanza al terzo atto) e Lucia Ganduso, la quale fa davvero onore al suo cognome di piccola, grande artista.

Le liriche, tra cui la bella poesia di Kajuh alla madre di un combattente caduto, sono state interpretate — come pure il dialogo tra le due mammine in erba — con freschezza e slancio; ne può mancare una parola d'elogio alle Pioniere del balletto che ha chiuso il brillante spettacolo.

In ritardo, la rappresentazione di domenica scorsa viene a chiudere il ciclo delle manifestazioni per la Madre e il Fanciullo che hanno visto la lieta gita dei nostri pionieri a Salvo, le visite cordiali e fraterne al Nido, agli asili ed al reparto Maternità dell'ospedale, il ricevimento alla Casa del Pioniere e l'escursione a Vanganello, risoltesi in un convegno di fratellanza a cui i bimbi italiani, sloveni e croati, hanno voluto contribuire con la spontanea ammirazione ed affettuosa dei doni reciprocamente scambiati.

Non possiamo, esaminando il lusinghiero bilancio di questa riuscita settimana, che constatare come nei nostri piccoli si formi e si rinsaldi la coscienza del proprio dovere, come in essi si rinsaldi — usando le belle parole del comp. Abram pronunciate al ricevimento dei pionieri — la coscienza del grande contributo che essi possono portare, e portano, alla causa che unisce i nostri popoli e che li conduce verso il loro radioso, sicuro domani.

Ricchi contadini di Bertocchi meritevoli di severi provvedimenti

Sette operai agricoli sottoposti ad un vergognoso sfruttamento - Il C. P. locale ignorava il fatto

Sembra incredibile che nel nostro circondario, con cinque anni dalla Liberazione di queste terre dall'occupatore nazi-fascista e nel mentre le forze e capacità del popolo sono tese nella attuazione del piano annuale per la costruzione del socialismo allignino ancora persone che esercitano lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, ma pur troppo questa è una realtà.

In quel di Bertocchi vi sono alcuni ricchi contadini e precisamente: Brainj Pietro, da Sermio, Perossa Giovanni pure lui da Sermio, Tremul Giacomo da S. Ginziano, Sumberac Luigi da S. To-

INIZIATA AD ISOLA la quarta casa operaia

Due moderne ed attrezzate barche in dotazione ai pescatori locali

In questi giorni è stata iniziata ad Isola la costruzione della quarta casa operaia. E' questo un obiettivo la cui utilità non occorre mettere in risalto dato che comprova coi fatti, la costante cura del Potere Popolare per l'elevamento del tenore di vita dei nostri lavoratori.

Le case operaie di Isola accoglieranno le famiglie dei nostri lavoratori che in tal modo potranno godere di moderne ed igieniche abitazioni, in sostituzione delle capatecchie inabitabili lasciateci in eredità dal regime passato.

Il nostro piano economico prevede la fornitura ai nostri pescatori di nuovi attrezzi e barche. La categoria dei pescatori, particolarmente numerosa ad Isola, ha ricevuto in questi giorni in dotazione due nuove barche.

Conclusi gli esami degli apprendisti isolani

Domenica scorsa hanno avuto ad Isola, nella scuola professionale per apprendisti, gli esami ed è stata aperta la mostra didattica dei lavori eseguiti durante l'anno dagli allievi.

Del totale di 123 alunni iscritti per l'anno 1949-50, sono stati promossi 54, rimandati ad ottobre 29, respinti 12. I rimanenti allievi sono da considerarsi inclassificati data la continue assenza durante l'anno.

Del disegni esposti, sono stati premiati quelli di Delise Giuseppe, Musizza Libero e Vescotto Fulvio del I. corso; quelli di Carboni L., Uligrai D. del II. corso; quelli di Delise L., Lughani N., Poletti L. del III. corso; quelli di Degrossi L., Pozzetto A. Vascotto G. del corso libero e quelli di Micheli O., Perentini L., Ragau A. del corso preparatorio.

I disegni premiati hanno dimostrato l'alto grado di preparazione raggiunta dagli allievi durante l'anno. Particolarmente interessanti sono apparsi quelli degli alunni del corso libero.

Al direttore della scuola, comp. Malvino Stofa, come pure a tutto il corpo insegnante, vada il meritato riconoscimento per aver curato con serietà ed impegno l'educazione professionale dei giovani.

Porre un freno al malcostume

Le donne di Smedella, nella loro riunione di massa di sabato scorso hanno formulato una vibrata protesta contro il malcostume di certi bagnanti, che hanno fatto della ridente riviera un salutarium per nudisti senza alcun pudore. Ma il malcostume non si ferma a ciò: gesti e parole sin troppo espresse vengono rivolte ai passanti. I bambini che si bagnano nelle vicinanze ritraggono da questi esempi una educazione che non si addice certamente alla nostra gioventù.

Considerato un tanto, le donne antifasciste di Smedella si rivolgono agli organi della Difesa Popolare perché intervengano ponendo fine a simile sconcio. Giornalmente si dovrebbe istituire un servizio in tale zona, ora che è aperta la stagione balneare.

Sette operai agricoli sottoposti ad un vergognoso sfruttamento - Il C. P. locale ignorava il fatto

Sembra incredibile che nel nostro circondario, con cinque anni dalla Liberazione di queste terre dall'occupatore nazi-fascista e nel mentre le forze e capacità del popolo sono tese nella attuazione del piano annuale per la costruzione del socialismo allignino ancora persone che esercitano lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, ma pur troppo questa è una realtà.

In quel di Bertocchi vi sono alcuni ricchi contadini e precisamente: Brainj Pietro, da Sermio, Perossa Giovanni pure lui da Sermio, Tremul Giacomo da S. Ginziano, Sumberac Luigi da S. To-

ma, Brezal Nazario da Bertocchi e Klobas Rudolf da S. Toma i quali tengono come servi per i lavori agricoli 7 operai. Questi sono soggetti al trattamento più inumano. Scarsi senza giornate di riposo, pagati di fame, insomma come fossimo rigiombati nei tempi della schiavitù della gleba. E' da rilevare inoltre che i nominati sette proprietari non hanno ottemperato neppure alle disposizioni emanate dal P. F. ossia ad iscrivere i lavoratori all'IAS, alle previdenze sociali ecc. e ciò per trarre maggior profitto dal loro lavoro. Una commissione del Fronte Popolare ha accertato questo stato di cose nel mentre da quanto sembra, il C. P. locale era completamente all'oscuro.

Questo assurdo, colpevole anacronistico stato di cose deve cessare al più presto ed a carico di coloro che hanno violato le disposizioni emanate dal Potere del popolo, sfruttando il lavoro umano altrui, devono essere presi al più presto i provvedimenti necessari.

AVVISO redazionale

Il signor Volpato rag. Gino non è più corrispondente sportivo di questo giornale.

Conseguentemente allo stesso non competono le facilitazioni per svolgere un compito che egli non ha e cioè quello di corrispondente

I due natanti da pesca attrezzati modernissimamente, acquistati dalla impresa RIBA, non poco contribuiranno al miglioramento della pesca ed all'aumento della produzione in questo ramo.

Lavoro volontario alla miniera di Sicciole

Il giorno 7, c. m. è stata tenuta nella miniera di Sicciole una riunione di massa alla quale hanno preso parte i componenti del collettivo, con la presenza del presidente e del segretario del SU Distrettuale di Capodistria è cioè del comp. Rado-Sokol e del comp. Dolenc Eddo.

In tale riunione gli operai della miniera si sono impegnati di costituire la brigata che darà il suo apporto volontario per la realizzazione del nostro piano economico annuale. Gli stessi operai si sono inoltre impegnati di dare un totale di 766 ore di lavoro volontario da compiere individualmente nelle opere necessarie per la riapertura della miniera e cioè: l'impianto elettrico, la mensa per la brigata l' sollevamento di 10 pali per lo stemdimento della linea e vari altri lavori.

Consapevoli di quanta è la importanza della miniera nel nostro circondario, i lavoratori della stessa faranno un grande sforzo per rimetterla nel minor termine in funzione giacché la miniera di Sicciole rappresenta una base solida per lo sviluppo del socialismo nel nostro circondario.

443 ore volontarie a Monte di Capodistria

In occasione della settimana della «Madre e del Bambino» le organizzazioni di massa di Monte di Capodistria hanno effettuato 443 ore di lavoro volontario sugli obiettivi previsti. Di tali ore i Partigiani ne hanno dato 290 ed i membri del Fronte Popolare 153.

A Krmeč, piccola frazione del CPL di Marese, la popolazione ha dato 165 ore d'assalto sulla casa del cooperatore di Marese. Si è notata invece l'assenza dei membri del F. P. di Marese. Per quali motivi? I responsabili del comitato di base è bene tengano conto di ciò organizzando quanto prima il lavoro volontario di massa per accelerare la realizzazione del piano di costruzione della casa del cooperatore.

Con il 13 c. m. è in vigore il seguente orario d'ufficio presso le poste del TLT zona Jugoslava: dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 19.

RADIO TRIESTE ZONA JUGOSLAVA DEL TLT Lunghezza d'onda m 212

GIOVEDÌ 22. VI. 1950

6.30 Musica del mattino. 6.45 Notiziario. 7.15 Musica del mattino. 11.00 Trasmissione per le scuole medie italiane. 12.00 Dal mondo o-peristico. 12.30 Melodie alla fisarmonica. 12.45 Notiziario. 13.15 Quadri musicali. 13.45 La donna: Con le compagne d'Italia — segue corso di puericoltura. 14.00 Stojan Stanovici col suo complesso. 14.30 Rassegna della stampa.

17.30 Attualità politiche. 17.40 Musica ritmica. 18.00 Liriche di autori sloveni. 18.20 Bach: Concerto in Re-minore per pianoforte e orchestra. 19.00 Intermezzo musicale. 19.45 Musica varia. 20.30 Coro da camera di Trieste. 21.15 Concerto per violino diretto da Albert Dornel. 21.35 Musica leggera per orchestra. 22.00 Pagine scelte: «Chi c'è stato una volta» di Hana Faldada. 23.00 Ultime notizie.

VENERDÌ 23. VI. 1950

6.30 Musica del mattino. 6.45 Notiziario. 7.15 Musica del mattino. 12.00 Musica allegria. 12.30 Composizioni per pianoforte. 12.45 Notiziario. 13.15 Canta il coro della scuola tecnica di Lubiana. 14.00 Quintetto rustico. 13.30 Rassegna della stampa.

17.30 Attualità politiche. 17.40 Melodie dai films. 18.00 Rassegna sportiva. 18.15 Evtati: Brandi Trio. 19.00 Intermezzo musicale. 19.15 Notiziario. 19.45 Panorami sindacali. 20.00 Indovinelli musicali. 20.30 Nostro scenario: «Da domani sono suo padre», 3 atti di G. Duse. 21.30 Orchestra da ballo. 22.00 Nuova economia jugoslava: Skadar-sko jezero. 22.10 Concerto per la sera. 22.45 15' di melodie ritmiche. 23.00 Ultime notizie. 23.15 Serenatte.

SABATO 24. VI. 1950

6.30 Musica del mattino. 6.45 Notiziario. 7.15 Musica del mattino. 12.00 Haydn: Sinfonia No. 99 in Fa maggiore. 12.30 Musica divertente. 12.45 Notiziario. 12.15 Concerto vocale del baritone Langusa Franc. 13.45 Rassegna economica. 14.00 Orchestra di Radio Lubiana. 14.30 Rassegna della stampa.

17.30 Musica del pomeriggio. 18: La mezz'ora dei ragazzi: Con i pescatori del banco. 18.30 Musica per i piccoli. 19.00 Intermezzo musicale. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni partigiane. 20.30 Canzoni croate. 21.30 Orchestra divertente di Radio Lubiana. 22.00 Itinerari jugoslavi: Angoli di Slovenia. 22.15 Composizioni di grandi autori. 22.45 Canta Lucia! Tajoli. 23.00 Ultime notizie.

OPERAIE DELL'«ARRIGONI» DI UMAGO



Una sigla che non può dare K-K-K che infamia all'America

Un senatore del gruppo Thurnmond, che raccoglie i democratici dissidenti degli Stati meridionali, si lasciò un giorno scappare una frase alquanto infelice, proprio a proposito dei linciaggi tanto frequenti nei suoi paraggi. «Noi sosteniamo la necessità dell'uguaglianza dei diritti civili e sociali al di sopra dei presupposti razziali», disse il dabbenissimo. «Pure, vi sono fattori locali che impediscono l'applicazione di leggi eccessivamente liberali».

Verissimo: i fattori locali si chiamano Ku-Klux-Klan. Cavalieri di Colombo e così via, portano il nome e la bandiera dei numerosi movimenti razzisti che costituiscono lo scheletro e l'armatura del feudalismo e dello schiavismo sudista e di cui il gruppo Thurnmond non è che la docile rappresentanza governativa.

Molti lettori avranno certamente letto o udito qualcosa intorno a queste società segrete, di cui specialmente la prima ha fornito

anziani il circondavano, in formazioni di una regolarità geometrica. Ad un tratto, presso il cancello verso il fondovalle, lenti, minacciosi. Avevo l'impressione che si muovesse una capanna che i loro passi affondassero nel buio. Uddi yualcosa che mi parve un urlo. O un zantolo. Due, cinque, venti croci di fuoco s'erano accese sui ciglioni contro il cielo...»

E' la cronaca della «consacrazione» di 700 nuovi membri del KKK, tenutasi a Stone Mountain, in Georgia, nel luglio dello scorso anno: in occasione di questa cerimonia, il solito dottor Green, «Gran Dragon» del Klan, pronunciò un discorso che non avrebbe fatto sfuggire al solito Hitler: «Noi non accettiamo né accetteremo mai il principio della parità razziale e sociale dei negri. Se si vorrà introdurre nel Sud l'assurda dottrina dei diritti civili, scorrerà del sangue».

Sangue: è il chiodo fisso di Green: come se non ne scorresse già abbastanza! In tutti i linciaggi, in tutti i delitti razziali consumati

KU-KLUX-KLAN: La morte sogghigna dietro i dorati scenari di Broadway

La lotta razzista, contro i quali non fu preso il minimo provvedimento disciplinare?

Che dire dei linciaggi, a cui lo stesso Sprigle, del New York Herald Tribune, non avrebbe creduto, se il suo tour nel meridione non gliel'avesse posti sotto gli occhi come avvenimenti assolutamente normali?

Se quello del negro Henry Gilbert, linciato nella prigione della contea di Troup (Georgia) a colpi di sfollagente, calpestato selvaggiamente tanto da essere ridotto ad un ammasso di carne sanguinante per essersi ribellato ad una guardia (dichiarazione ufficiale), dopo il suo arbitrario arresto, può dirsi un «caso», ebbene di questi «casi» ne avvengono centinaia e centinaia all'anno.

Si aggiunga a questo il «caso» di Judith Galsen, violentata ed arsa viva nel Missouri, il «caso» di Dan Pershil, impiccato per aver «infamato» una donna bianca che lo aveva attirato nella sua abitazione, il «caso» di Macy Yost Snipes, volontario di guerra, diffidato a non recarsi alle urne ed abbattuto a colpi di pistola all'uscita della cabina elettorale di Rupert, in Georgia, il «caso» consimile del progressista Milton, assassinato a Brooklyn dalla polizia (sicuro, anche a New York), l'asservimento dei negri — scrive Sprigle — avviene al Sud con l'appoggio delle leggi, al Nord contro le leggi, si leggano le scemenze degli «assassini» che funzionano di polizia nei vergognosi di trascurare nel loro registro ed i giudici di accettare come oro colato («legittima difesa», senza eccezioni), e si vedrà apparire, dietro le fantasie magosiche vetrine di Broadway, le luci di Manhattan e la cellulosa di Hollywood il vero, il sinistro volto della «democrazia» americana.

Si potrebbe continuare, e non per un paio di colonne soltanto: «Bend your knees an' bow yo' head», spiega le ginocchia e china il capo, non c'è pace in America per i negri: il progresso li relega sempre più lontano, sempre più in basso, nelle catapecchie più sordide

Mississippi, di spaccarsi i polmoni nelle «gallerie proibite» delle mine appaestati, nei cinema, sui nieri del Sud.

Libertà di sedersi nei panconi scrostati, for color, in disparte, trans, nelle chiese, libertà di rantolare sui trucioli delle cantine degli ospedali, libertà di vivere come cani e come cani morire, per essere buttati a due metri sotto terra nei cimiteri dei suburbi, anche lì soli, lontani dai morti «bianchi», molte volte senza un nome, senza un segno, senza nemmeno la croce che hanno trascinato per tutta la vita.

PETER KOLOSIMO

IN AUMENTO LE MALATTIE DI CUORE

George Dock in Harper's Magazine dichiara che i casi di crisi cardiache sono in un aumento notevole. Queste crisi in aumento si dovrebbero ricondurre ad una maggior frequenza delle lesioni delle arterie coronarie che sono poi i vasi sanguigni che provvedono alla nutrizione diretta del muscolo cardiaco. E' noto che le arterie coronarie hanno una parete interna (tunica intima o endoarteria) più spessa di quanto in genere non abbiano le altre arterie con calibri omologhi. Di qui una più facile degenerazione di questa tonaca interna, col pericolo che si abbiano a formarsi dei piccoli focolai di lesione nelle pareti vasali con la facilità di fermarsi della colesterolesina presente nel sangue. Ne deriva uno stato di irritazione che può anche terminare con la formazione di una o più trombi in questi vasi cardiaci. Ed allora ecco gli accessi cardiaci. Talora si ha come conseguenza una cattiva nutrizione del muscolo cardiaco e l'esito ultimo è sempre l'arresto cardiaco che può anche essere letale.

Secondo Dock la causa prima degli accessi resta la colesterolesina e di qui lo sforzo a ridurre questa colesterolesina presente nel sangue.

Dock dichiara che le coronarie sono in un aumento sensibile; che ciò proprio sia non è facile dimostrare ma comunque interessa segnalare il pericolo vero o presuppuesto.

Secondo Dock la miglior difesa sta nel regime alimentare che può ridurre il tasso di colesterolesina nel sangue. E noi aggiungiamo che esistono alimenti (frutta e vegetali) che sono in grado di ridurre il carico e la melanina che facilitano la diminuzione del tasso colesterolesinico del sangue.

BIONDEGGIA IL GRANO ricchezza dei lavoratori



Privilegi e Speculazioni dell' «U.S.I.J.A.»

Affari poco puliti di una ditta commerciale sovietica in Austria

Belgrado. — Il giornale «Das Neue Jugoslawien», che si pubblica a Belgrado pubblica oggi un lungo articolo nel quale tratta delle relazioni commerciali fra un'impresa sovietica in Austria, la «U.S.I.J.A.» e i paesi dell'Europa orientale.

Scrivono il giornale jugoslavo che questa impresa, creata dai sovietici a scopo di lucro, controlla direttamente tutte le imprese ed tedesche nella zona orientale della Austria; essendo l'«U.S.I.J.A.» un complesso dipendente dalle autorità d'occupazione non paga i dazi d'importazione sulle merci che vengono considerate essenziali alle truppe d'occupazione.

«Tuttavia l'«U.S.I.J.A.» — continua il «Das Neue Jugoslawien» — approfitta di questi privilegi ed effettua delle importazioni che non pagano in altre maniere, sempre a fini speculativi.

Dopo che queste macchinazioni sono state rese di pubblica ragione e numerosi fogli austriaci hanno gridato allo scandalo, la direzione dell'impresa sovietica ha costituito un certo numero di ditte esportatrici facendole passare per indipendenti. Sono così sorte la «Abela», la «Amadio» e la «Roh». Tramite queste nuove filiali l'«U.S.I.J.A.» continua nelle sue speculazioni. Giova notare che le autorità sovietiche arrestarono in precedenza i proprietari di queste ditte, tutti coinvolti in un affare di mercato nero che le stesse autorità definirono «molto grosso».

L'impresa sovietica — e le sue nuove filiali — svolge attualmente una vasta attività commerciale con i paesi dell'Europa orientale; queste relazioni commerciali con l'oriente procurano all'impresa degli utili favolosi. Basti pensare che lo scorso anno i rappresentanti ungheresi a Vienna chiesero alla «U.S.I.J.A.» una fornitura di 100 mila tonnellate di rottami di ferro. L'«U.S.I.J.A.» fece sapere ai rappresentanti magiari di non essere in possesso di una tale quantità ma si fece premura di avvisare i rappresentanti ungheresi che la ditta si sarebbe occupata della questione. I rappresentanti ungheresi vennero indirizzati alle ditte «Abela» e «Roh». L'affare venne concluso sulla base di 27 dollari la tonnellata. In realtà fu la «U.S.I.J.A.» ad esportare in Ungheria i rottami di ferro che la stessa aveva acquistato nella Germania occidentale a 17 dollari la tonna.

Ma onesta «comestà» commerciale non è soltanto manifesta nelle relazioni con l'Ungheria.

Un esempio ancora più evidente è stato fornito da un affare concluso recentemente con la Bulgaria. La «U.S.I.J.A.» aveva richiesto dalla Bulgaria un certo quantitativo di merci deperibili; allorché le merci giunsero a Vienna, tempestivamente, i rappresentanti sovietici dichiararono che la qualità delle merci non corrispondeva alle richieste e che le merci erano giunte in ritardo e in condizioni pessime di confezione. Per questi motivi i rappresentanti della «U.S.I.J.A.» rifiutarono la merce. Giacché le merci erano giunte in Austria senza pagare alcun dazio ed in modo assolutamente illegale,

Una protesta pagata con l'arresto

gli spedizionieri bulgari si trovarono in una situazione piuttosto critica. Dopo reiterati tentativi e rimostranze e dopo un intervento dell'ambasciata bulgara a Vienna presso i vari uffici sovietici, l'«U.S.I.J.A.» acconsentì a ricevere le merci, in via del tutto eccezionale, ma, patul prezzi di gran lunga inferiori a quelli stabiliti in precedenza.

I rappresentanti commerciali bulgari, essendo rimasti sbalorditi da questa manovra, elevarono una vibrata protesta. Protesta che costò loro cara in quanto 10 dei firmatari venivano, in seguito, richiamati a Sofia e arrestati sotto accuse di spionaggio e diversione.

IL «SEGRETO» frena la scienza

BOSTON — Il Presidente dell'istituto tecnologico del Massachusetts James Killian, ha annunciato che la televisione a colori è in progresso. I viaggi aerei ad oltre 1700 chilometri orari, l'utilizzazione dell'energia solare per il riscaldamento urbano e forse anche lo sfruttamento del calore centrale della terra quale fonte principale di energia ed infine la trasformazione dell'acqua marina in acqua potabile sono i principali progressi che la scienza compierà nel corso del prossimo mezzo secolo se la condizione che il mondo viva in pace.

Killian ha aggiunto tuttavia che la scienza americana era ostacolata dalle restrizioni e dalle incertezze causate dalla guerra fredda e dall'esagerato concetto del «segreto» per ragioni di sicurezza.

GITA AD ABBAZIA

La sezione Automotociclisti presso il Comitato Circondariale della Tecnica Popolare a Capodistria avverte tutti i membri della stessa che il c. m. verrà organizzata una gita ad Abbazia, in occasione delle gare motociclistiche internazionali. Gli interessati sono invitati a presentarsi presso il C. Circondariale della Tecnica popolare ed iscriversi, fornendo nel contempo i dati necessari per ottenere il permesso per la propria macchina. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 8 alle 17 di ogni giorno.



materia a novelle e romanzi a tinta gialla, proprio per il mistero di cui ama circondarsi e per la lusinghiera messa in scena caratteristica della sua attività. Le idee che si hanno su tale argomento, sono però in genere assai vaghe, anche in molti centri americani, dove è diffusa l'opinione che il KKK sia uno stretto parente della massoneria, sostenitore di certe teorie religiose abbinate al nazionalismo integrale.

Ritengo superfluo soffermarsi qui la dogmatica dei tre K: questa ignominiosa istituzione semi-ufficiale che detiene di fatto il potere negli Stati del sud, basa effettivamente il suo credo su certi presupposti religiosi assai discutibili, appoggiandosi nel contempo allo slogan «L'America agli Americani» nella sua espressione più assolutista, immorale ed inumana. «Affermare la supremazia della razza bianca con qualsiasi mezzo ed a qualsiasi costo — suona l'orrenda legge del Klan — Uccidere un negro non è un delitto. E' un delitto permettere che un negro usurpi i vostri diritti».

Radicato profondamente nel mecenatismo, ramificato in tutti gli Stati dell'Unione, il KKK costituisce la palese rivincita del sudista, il baluardo dello schiavismo e del monopolismo feudale. Esso conta tra le sue file nomi noti e persino illustri, in gran parte ignoti agli stessi componenti di basso lignaggio. Si può affermare senza esagerazione che tutti i rappresentanti dei poteri federali negli Stati meridionali sono affiliati al Klan, di cui seguono con un fanatismo cieco i macabri e grotteschi riti.

Lasciamo parlare Bob Rafferty, un giornalista dell'Alabama: «La vallata pullulava di spettri: forse erano cinquemila, forse dieci. Impossibile contarli. Tutti uguali, orribili in quelle loro tuniche monacali bianche, con i cappucci conici a cui i due fori rotondi per i due occhi invisibili davano l'aspetto di goffe larve demoniache. I settecento iniziati stavano al centro della valle, raccolti in una macchia biancastra che, vista dall'alto, aveva l'aspetto di un enorme teschio sformato. Erano muti, immobili, quasi che il raccapriccio li avesse impalati alla soglia dell'unione sacrale. Gli



La polizia sostiene e aiuta i razzisti del KKK. Eccone una lampante dimostrazione, durante il «sopragno» di Peeksville

terno degli edifici ed obbligati a dormire in quelle condizioni, senza potersi neppure distendere a terra; risultato che a Montgomery (Alabama), il direttore delle prigioni «caffettava» i detenuti agli agrari locali, che li addibivano alla trazione degli aratri in luogo degli animali. Orbene, tutti i responsabili di simili orrori degni di Buchenwald e Mauthausen sono affiliati al Ku-Klux-Klan e tutti continuano a ricoprire le loro cariche.

Che dire poi, dei sei negri assassinati a revolverate il 27 marzo scorso nella contea di Jefferson, da agenti di polizia appartenenti al-

de delle città che da due secoli esultano per gli altri; la civiltà sopprime le loro scuole, spoglia i loro bimbi, sconvolge le loro menti; la democrazia trionfante li inchioda ai macabri cartelli del Ku-Klux-Klan, «Ahm tird of livin' an' fear of dyin'», cantano sul fiume maledetto gli uomini senza domani. «Sono stanco di vivere ed ho paura di morire», ecco l'America, ecco la libertà.

Libertà di sudar sangue nelle piantagioni di cotone, di battere a pochi cents le mazze sulle strade fereate, di frascinare fino alla morte i barconi di sabbia sul Mis-

IL TEATRO DEL POPOLO DI FIUME

“SCAMPOLO” A CAPODISTRIA E PIRANO riscuote applausi dal numeroso pubblico

Dopo la rappresentazione di sabato a Pirano, domenica sera si è presentato al pubblico Capodistria, ancora numerosissimo al Teatro Ristori, sfidando il caldo intenso di questi giorni, per assistere alla bella commedia in tre atti di Dario Niccodemi «Scampolo» la compagnia stabile del Teatro del Popolo di Fiume.

La commedia risente dell'epoca borghese in cui è nata, non consona ai tempi in cui viviamo, pur tuttavia il regista Osvaldo Ramous fece saltare quanto di buono e bello ha la commedia stessa.

Il pubblico rimase soddisfatto per merito specialmente degli interpreti principali: Gianna Doplich, fu uno Scampolo umano, «strecché sbarazzino e brillante»; Carlo Montoni, un Pipo Sacconi persuasivo; Ada Mascheroni una vera Franca, ex canzonista e amante, facendo risaltare le sue qualità fisiche e artistiche; buoni gli altri, Angelo Benedetti, in Giulio Bernini, forse non adatto come fisico di ruolo; un perfetto cameriere, Nereo Scaglia che, della piccolissima parte di Egisto, fece una macchietta veramente significativa; Maria Fierro, una buona Emilia

Bernini, Florio della Noce in Giulio, il vecchio maestro; a posto, Bonifacio Vekoslav.

Buona la messa in scena del primo e secondo atto, insufficiente per il terzo atto: molti applausi alla fine di ogni atto.

Peccato, giacché la compagnia si trovava qui, non farla rimanere per alcune sere e farci sentire le «Piccole Volpi» di Lillian Hermann, lavoro moderno e progressista e la «Mandragora» del Machiavelli data recentemente al teatro del Popolo di Fiume di cui la critica disse un gran bene. F. L.

PLUTONE più piccolo di quanto lo si credeva

CHICAGO — Grazie al più potente telescopio del mondo, quello dell'osservatorio di Monte Palomar dell'Istituto tecnologico della California, gli astronomi hanno potuto rendersi conto che il pianeta Plutone, scoperto nel 1930, è della metà più piccolo di quello che si ritenesse sinora, mentre la sua massa è soltanto un decimo di quella attribuitagli.

IL PRINCIPIO DELLA FINE

Fin dal gennaio 1913, Ernesto si rendeva perfettamente conto dell'aspetto che prendevano le cose; ma gli fu impossibile far dividere agli altri capi socialisti il suo modo di vedere sull'imminente avvenimento del fallimento di Plutone. Essi erano troppo fiduciosi, e gli avvenimenti precipitavano troppo rapidamente verso la loro soluzione. Era sonata l'ora di una crisi universale. Virtualmente padrona del mercato mondiale, l'Oligarchia americana ne chiudeva la porta a una ventina di nazioni ingombre di una eccedenza di merci che non potevano consumare né vendere; non restava loro altra via d'uscita che una riorganizzazione radicale. Poiché il metodo della produzione eccessiva diventava impraticabile per esse, il sistema capitalistico era, in ciò che le riguardava, irrimediabilmente infranto.

La riorganizzazione di questi paesi prese la forma rivoluzionaria. Fu quella un'epoca di confusione e di violenza. Istituzioni e governi

teresi. Ci hanno messi in grado di vendere di più all'estero, ciò che significa che saremo obbligati a consumare di meno in casa nostra.

Capitolo XIV. IL PRINCIPIO DELLA FINE

Perché gli Stati Uniti restano indietro? Rivoluzionari americani, destatevi! Che succede dunque in America? — Tali erano i messaggi che ci mandavano i compagni vittoriosi degli altri paesi. Ma noi non potevamo seguire il movimento. L'Oligarchia con la sua massa mostruosa ci sbarrava la strada.

— Aspettate che noi entriamo in carica, in primavera: allora vadrete! rispondevano noi.

La nostra risposta nascondeva un segreto. Avevamo finito per guadagnare alla nostra causa il partito dei granai, e in primavera una dozzina di Stati doveva passare nelle loro mani in virtù delle elezioni dell'autunno precedente. Subito dopo, questi Stati dovevano venire trasformati in repubbliche cooperative, il resto sarebbe stato facile.

Ma supponete che si impedisse al partito dei granai di prendere possesso delle sue funzioni? domandava Ernesto.

37. puntata II. I TIRANNI DI FERRO di Jack London

Dopo la nostra riunione segreta entrammo in contatto con l'organizzazione nazionale, e ben presto i nostri cablogrammi convenzionali andavano e venivano attraverso l'Atlantico, fra noi e l'Ufficio socialista internazionale.

I socialisti tedeschi erano disposti ad agire di concerto con noi. Erano in numero di oltre cinque milioni, molti dei quali appartenevano all'esercito permanente, ed erano in buoni termini coi sindacati. Nei due paesi i socialisti lanciarono un'ardita protesta contro la guerra ed una minaccia di sciopero generale, e, nel medesimo tempo, si prepararono a quest'ultima eventualità. Inoltre, i partiti rivoluzionari di tutti i paesi proclamarono a tantissimo il principio socialista che la pace internazionale doveva essere conservata con tutti i mezzi, magari al prezzo di rivolte locali e di rivoluzioni nazionali.

Lo sciopero generale fu la nostra grande e unica vittoria, per noi americani. Il 4 dicembre il nostro ambasciatore fu richiamato da Berlino. Quella stessa notte, una flotta tedesca attaccò Honolulu, affondò tre incrociatori americani e un naviglio doganale, e bombardò la capitale. L'indomani, la guerra era

Uniti, e in meno d'un'ora i socialisti avevano proclamato lo sciopero generale in entrambi i paesi.

Per la prima volta il Signore della guerra tedesco affrontò gli uomini della sua nazione, quelli che facevano camminare il suo impero e senza i quali egli stesso non poteva far camminare. La novità della situazione consisteva nella passività della loro rivolta: essi non combattevano, non facevano nulla, e la loro inerzia legava le mani del loro Kaiser. Egli non avrebbe chiesto di meglio che un pretesto per sguinzagliare i suoi cani da guerra sul suo proletariato ribelle: ma quest'occasione gli fu negata. Egli non poté mobilitare il suo esercito per la guerra esterna, né scatenare la guerra civile per punire i suoi sudditi recalcitranti. Nessun ingranaggio funzionò più nel suo impero: nessun treno camminava, nessun messaggio correva sui fili del telegrafo, perché i telegrafisti e i ferroviari avevano abbandonato il lavoro come tutto il resto della popolazione.

E le cose si svolsero negli Stati Uniti come in Germania. Il lavoro organizzato aveva finalmente imparato la sua lezione. Battuti definitivamente sul terreno scelto da

e passarono sul terreno politico dei socialisti, perché lo sciopero generale fu uno sciopero politico. Ma gli operai furono così crudelmente malmenati che ormai l'etichetta impuntava loro poco. Si unirono allo sciopero perché disperarono di poter vincere con altri mezzi. Gettarono i loro strumenti e abbandonarono a milioni il lavoro. Particolarmente si distinsero i meccanici. Le loro teste erano ancora ingannate, la loro organizzazione era apparentemente distrutta, e tuttavia marciarono in blocco, coi loro alleati della metallurgia.

Perfino i semplici manuali e tutti i lavoratori liberi interruppero il lavoro. Tutto era combinato nello sciopero generale in modo che nessuno potesse lavorare. Inoltre, le donne si rivelarono attive propagandiste del movimento. Esse fecero fronte contro la guerra: non volevano che i loro uomini partissero per la guerra. Ben presto l'idea dello sciopero generale s'impadronì dell'anima popolare e vi ridestò la corda umoristica: da allora si propagò con rapidità contagiosa. I razzisti si misero in sciopero in tutte le scuole, e i professori vennero per fare le lezioni trovarono le aule deserte. La disoccupazione si accrebbe.

La dichiarazione di guerra fu revocata, e le popolazioni dei due paesi si rimisero al lavoro.

Questo ristabilimento dello stato di pace determinò la firma di una alleanza fra la Germania e gli Stati Uniti. In realtà, questo trattato fu concluso fra l'Imperatore e l'Oligarchia con lo scopo di tener testa al loro nemico comune, il proletariato rivoluzionario dei due paesi. In seguito, l'Oligarchia ruppe a tradimento quest'alleanza, quando i socialisti tedeschi si ribellarono e cacciarono dal trono il

loro Imperatore. Lo scopo che precisamente s'era proposto l'Oligarchia nel giocare questa partita, era quello di distruggere la sua grande rivale sul mercato mondiale. Eliminato l'imperatore, la Germania non avrebbe più eccedenza da vendere all'estero. In virtù della stessa natura di uno Stato socialista, la Germania avrebbe consumato tutto ciò che produceva. Naturalmente, avrebbe scambiato all'estero alcuni dei suoi prodotti contro le merci che essa stessa non produceva: ma questa riserva non aveva rapporto con un'eccedenza non consumata.

Scametto che l'Oligarchia troverà una giustificazione, disse Ernesto apprendendo il tradimento di questa verso l'Imperatore di Germania: come al solito, sarà persuasa di avere agito bene.

Ed effettivamente l'Oligarchia si difese dicendo di aver agito nell'interesse del popolo americano, cacciando dal mercato mondiale una rivale aborrita per permettere a noi di disporre in quello della nostra eccedenza nazionale.

— E il colpo dell'assurdo, diceva Ernesto a tale proposito, è questo che noi siamo ridotti a tale impotenza che quegli idiotti si incaricano di tutelare i nostri in-

teresi. Ci hanno messi in grado di vendere di più all'estero, ciò che significa che saremo obbligati a consumare di meno in casa nostra.

Capitolo XIV. IL PRINCIPIO DELLA FINE

Fin dal gennaio 1913, Ernesto si rendeva perfettamente conto dell'aspetto che prendevano le cose; ma gli fu impossibile far dividere agli altri capi socialisti il suo modo di vedere sull'imminente avvenimento del fallimento di Plutone. Essi erano troppo fiduciosi, e gli avvenimenti precipitavano troppo rapidamente verso la loro soluzione. Era sonata l'ora di una crisi universale. Virtualmente padrona del mercato mondiale, l'Oligarchia americana ne chiudeva la porta a una ventina di nazioni ingombre di una eccedenza di merci che non potevano consumare né vendere; non restava loro altra via d'uscita che una riorganizzazione radicale. Poiché il metodo della produzione eccessiva diventava impraticabile per esse, il sistema capitalistico era, in ciò che le riguardava, irrimediabilmente infranto.

La riorganizzazione di questi paesi prese la forma rivoluzionaria. Fu quella un'epoca di confusione e di violenza. Istituzioni e governi

scricchiolavano da tutte le parti. Dappertutto fuorché in due o tre paesi, gli antichi padroni, i capitalisti, lottarono accanitamente per conservare il loro possesso. Ma il governo fu strappato loro dal proletario militante. Finalmente si realizzava la classica profezia di Carlo Marx: «Ecco, suona la campana a morto della proprietà privata capitalistica, e gli espropriatori sono espropriati alla loro volta». E appena i governi capitalistici si sprofondavano, sorgevano al loro posto repubbliche cooperative.

Perché gli Stati Uniti restano indietro? Rivoluzionari americani, destatevi! Che succede dunque in America? — Tali erano i messaggi che ci mandavano i compagni vittoriosi degli altri paesi. Ma noi non potevamo seguire il movimento. L'Oligarchia con la sua massa mostruosa ci sbarrava la strada.

— Aspettate che noi entriamo in carica, in primavera: allora vadrete! rispondevano noi.

La nostra risposta nascondeva un segreto. Avevamo finito per guadagnare alla nostra causa il partito dei granai, e in primavera una dozzina di Stati doveva passare nelle loro mani in virtù delle elezioni dell'autunno precedente. Subito dopo, questi Stati dovevano venire trasformati in repubbliche cooperative, il resto sarebbe stato facile.

Ma supponete che si impedisse al partito dei granai di prendere possesso delle sue funzioni? domandava Ernesto.

LA SETTIMANA SPORTIVA

Immeritata sconfitta dei granata ad Isola

I BIANCHI DEL KRIM PASSANO DI MISURA SUL PROLETER PRIVO DI 5 TITOLARI

L'odierno confronto disputatosi a Isola tra le squadre giovanili del Krim e del Proleter - il primo sconfitto a Lubiana di stretta misura nel girone di andata - ha smentito in pieno il pronostico che dava per sicuri vincitori a largo punteggio, i giovani Istrian, i quali, pur avendo svolto una mole di gioco quantitativamente superiore per quasi tutta la durata dell'incontro, sono stati piegati più dalla sorte avversa, che dai pur volenterosi ragazzi Lubjanesi per lo scarto di due reti ad una.

Ad attenuare del Proleter è doveroso riconoscere che la squadra ha giocato priva di ben cinque titolari di valore non indifferente, ciò che ha influito non poco sul rendimento normale della squadra. Anche in tali condizioni i granata del Proleter, hanno svolto a periodo delle pregevoli trame di gioco e, nel secondo tempo, sono riusciti ad imbottigliare i bianchi di Lubiana nella loro area per un buon quarto d'ora riuscendo anche a segnare una rete, ma ciò non è servito gran che poiché l'esito finale è stato pregiudicato sia dal gioco robusto praticato dai lubjanesi, come da alcune errate interpretazioni dei falli in area del Krim da parte dell'arbitro.

Per la cronaca: Subito al fischio d'inizio i granata, desiderosi di assicurarsi l'esito della gara, si insediarono nell'area avversaria e tentavano ripetutamente di segnare, ma il guardiano avversario sventò ogni pericolo, bloccando con sicurezza i non troppo pericolosi tiri sferragliati dagli avanti Istrian.

Al 15 circa i bianchi pervengono alla prima segnatura da distanza ravvicinata, facilitati in ciò dall'errata posizione della difesa granata. I contrattacchi del Proleter non danno molto fastidio alla difesa bianca, perché privi di quell'incisività adatta a far breccia nelle maglie della difesa bianca,

Finiva così il primo tempo con i lubjanesi in vantaggio di una rete. Il secondo tempo aveva inizio con azioni alterne da ambo le parti, e al 7 circa, il direttore di gara, su grossolano fallo di mano in area commesso da Degraši, concedeva ai bianchi un rigore che veniva realizzato con facilità malgrado l'intervento disperato del bravo Pugliese. Da questo momento si aveva da parte dei granata un vero arrembaggio alla rete del Krim, ma la troppa precipitazione ed i pali impedivano la segnatura, che però avveniva al 17, dopo che il portiere lubjanesi era uscito a vuoto, e Stor A., con un ben aggiustato colpo di testa, realizzava per i propri colori.

Dopo questa rete ed intravvista la possibilità di poter radrizzare ancora le sorti dell'incontro, gli Istrian continuavano con ostinata energia a portarsi ad ondate verso la rete avversaria, e al 26 circa il pareggio pareva cosa fatta, quando Delise Giovanni, ricevuta un perfetto passaggio da Sabadini, si liberava dal suo anello custode e si presentava tutto solo con la palla ai piedi a pochi passi dal portiere avversario, ma mentre il suo piede era già partito per dare alla palla l'indirizzo esatto, veniva trattenuto irregolarmente da un terzino e la palla finiva lentamente fra le braccia del guardiano lubjanesi.

Se il direttore di gara avesse valutato giustamente questo fallo siamo certi che il conseguente rigore avrebbe gonfiato la rete alle spalle dei portiere dei bianchi ed avrebbe dato il meritissimo pareggio ai bravi e sfortunati ragazzi del Proleter.

La formazione della squadra era la seguente: Pugliese - Delise I. - Santin - Stor L. - Stor A. - Sorgo - Bernardi - Sabadini - Delise II. - Felluga - Degraši.

1040 Km. in 7 tappe con 2 traguardi di montagna verranno superati dagli atleti di sette nazioni

All'Hotel «METROPOL» di Pirano la squadra del TLT prepara le sue forze in attesa del via

A pochi giorni dell'inizio della V. edizione del giro ciclistico della Slovenia e Croazia, l'attenzione degli sportivi è rivolta in massima parte a questa classica internazionale dilettantistica del ciclismo Jugoslavo.

In 7 giorni, con inizio dal 24 giugno, saranno percorse 7 tappe per complessivi 1040 Km. che porteranno i ciclisti da Lubiana, attraverso la Slovenia, e la Croazia, nuovamente alla bianca città.

Per la cronaca le tappe saranno le seguenti:

Sabato 24 giugno - Lubiana - Maribor di Km. 142

Domenica 25 giugno - Maribor - Zagabria di Km. 145

Lunedì 26 giugno - Zagabria - Fiume di Km. 215

Martedì 27 giugno - Fiume - Pola di Km. 110

Mercoledì 28 giugno - Pola - Portorose di Km. 94

Venerdì 30 giugno - Portorose - Sesana di Km. 73 (I frazione)

Venerdì 30 giugno - Sesana - Bovec di Km. 133 (II frazione)

Sabato 1 luglio - Bovec - Lubiana di Km. 129.

In questa gara saranno concessi degli abbuoni tempo, fino a complessivi 20 minuti. Questa novità non giunge eccessivamente gradita ai passisti ed ai velocisti poiché nelle due tappe di montagna il primo arrivato al valico farà rispettivamente di 2 e di 3 minuti di abbuono il che a dire il vero, è molto. Ma, in ogni caso, staremo a vedere.

Comunque l'ordinamento della attuale edizione del giro della Croazia e della Slovenia prevede per il I arrivato in ogni tappa, 1 primo di abbuono e, per il II classificato, di 30" di abbuono, fatta eccezione per le due semitappe Portorose - Sesana e Sesana - Bovec in cui gli abbuoni saranno al traguardo in ogni semitappa di 30" al primo e 15" al secondo arrivato.

Traguardi di montagna. Nella 3 tappa, Zagabria - Fiume, sul valico del Molnar il primo corridore che transiterà in vetta godrà dell'abbuono di 2 primi, il II di un primo ed il terzo di 30 secondi. Nella sesta tappa al traguardo di montagna posto sul passo di Vrsje lo abbuono sarà di 3 primi per il primo ciclista che transiterà, di 2 primi per il secondo e di 1 primo per il terzo.

Sinora hanno dato la loro adesione al giro le seguenti nazioni che parteciperanno con agguerrite squadre: Francia, Lussemburgo, Belgio, Austria, Italia ed il TLT. Per la Jugoslavia parteciperanno due squadre e precisamente Jugoslavia A, Jugoslavia B ed inoltre un folto stuolo di indipendenti delle repubbliche popolari di Serbia, Croazia e Slovenia. Sono state inoltre invitate la Finlandia, la Svizzera e l'Inghilterra.

PREPARAZIONE

Data l'imminenza dell'inizio del prossimo giro ciclistico della Croazia e Slovenia che avverrà il 24. c. m., abbiamo voluto, far quattro chiacchiere con i componenti della squadra ciclistica del TLT che parteciperà a tale giro.

Fontanot, Zolija, Javornik, Rebulia, Cok, Selauer, Rinaldi, Corretti, Germani, Danieli ed il maggiore Scocchi passano la loro giornata in assoluto riposo al nuovo albergo «Metropol». Saltuariamente essi fanno qualche breve

galoppo d'allenamento. Per il prossimo giro essi vogliono avere nella forma migliore per figurare bene anche quest'anno. Fontanot e Zolija non si nascondono le loro apprensioni, poiché non si conoscono ancora la forza delle varie squadre che parteciperanno questo anno al giro.

Certo è che i nostri bravi atleti avranno da fare con i più proventi dilettanti europei, ma senza dubbio la nostra squadra si piazzerà fra le migliori.

Fontanot non si trova nelle migliori condizioni di salute, ma egli opera che per il 24 giugno sarà in forma. Egli farà del suo meglio per riuscire bene. E noi siamo certi, caro Renato, poiché conosciamo la tua forza e il tuo spirito sportivo.

Zolija è in buona forma, egli farà la sua gara. In una delle pri-

me tappe tenterà il colpo grosso. Se questo gli riesce (e noi non ne dubitiamo, ricordando i 14 minuti della coppa 1. Maggio) difenderà poi la sua posizione. Le durissime rampe del Vrsje non lo preoccupano poiché si tratta di qualche decina di km. dalla partenza, basterà arrivare con i primi venti per riprendere poi nella piana che condurrà la carovana a Lubiana.

Javornik si sente predestinato a classificarsi entro i primi 10, poiché è sicuro che non avrà la meglio dell'anno scorso. Ricordiamo infatti gli incidenti a ripetizione che lo colsero e l'arrivo nella tappa finale a Zagabria, quando con la testa avvolta in bende, il che lo faceva assomigliare ad un indiano, egli in una gara disputata con volontà disperata, si piazzò fra i primi.

Rebulia sarà un ottimo gregario, ma chissà?

Gli altri componenti la squadra sono assenti e pertanto ci è impossibile riferire quali sono le loro speranze.

Lasciamo l'albergo con un saluto e l'augurio ai nostri atleti di tener alto il vessillo di Trieste Sportiva.

Il giro della Croazia e della Slovenia di quest'anno sarà indubbiamente il più difficile e ci vorrà tutta la capacità, la volontà e la forza per conseguire un buon piazzamento dinanzi alle varie rappresentative nazionali che vi parteciperanno. Questa gara, la massima del ciclismo jugoslavo assume maggiore importanza di anno in anno la caratteristica di gara internazionale nella quale sono impegnati tutti i migliori esponenti del dilettantismo europeo.



Come si rileva dal «Quaderno dell'attivist», i membri del PCL, pur comprando regolarmente i periodici editi dal partito stesso, si guardano bene dal leggerli, limitandosi a ripetere papagallescamente le opinioni di Stalin, Togliatti e Di Vittorio.



— Vergognati, compagno! Ma come? Non conosci Lenin che di nome e non sai nemmeno esattamente chi era Marx? Ma perché non ti istruisci, perché non leggi? — Mica voglio diventare un eretico deviazionista come i trotzkisti jugoslavi, io!

Punti di vista



— Il senatore Bird ha ragione! Le somme chieste da Truman per il riarmo dell'Europa sono pazzesche! Sarebbe molto meglio spenderle...

— Per obiettivi di pace? — Macché, per rafforzare l'avanzata americana e costruire altre atomiche! Non pretendiamo mica di difendere gli Europei, no! A loro, l'onore di battersi per la nostra democrazia basta e avanza!

DECORATO al valore

Il sindaco di Milano, Greppi, incarica la polizia di cancellare tutte



le scritte murali. L'operazione viene eseguita... con leggere varianti, poiché alcuni poliziotti hanno provveduto a cancellare tutte le scritte dell'opposizione volgendosi però in «Viva Degasperia» le scritte contrarie alla maggioranza democristiana.

— Agente Pio Manganeli, vi promuovo brigadiere al merito della bianca per aver scritto Viva Degasperia dove i turpi sovversivi avevano imbrattato i muri coi loro abbassos.

UNA VOCE LONTANA — Capetana, a me dobbassero promuovere generale!

— E perché?

— Perché abbiasi pure scritto «Viva lo ducione nostro»!

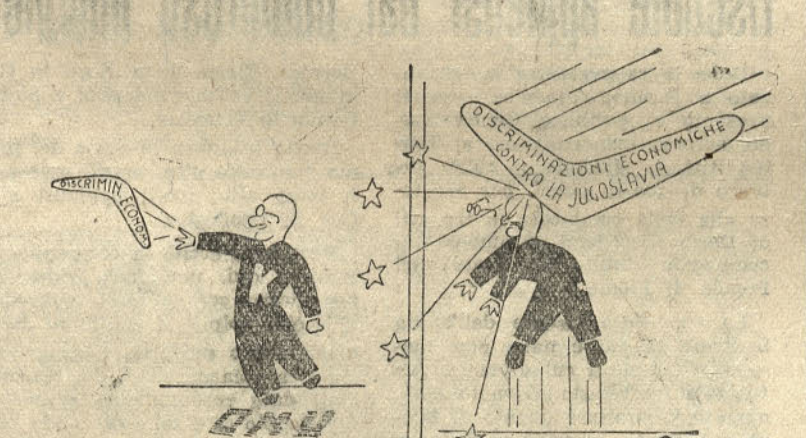
La vedono così



Edgar Hoover, capo della polizia americana ha deplorato, in un suo recente discorso, che molti comunisti legalmente interdetti si diano all'attività clandestina.

Arrestiamo i dirigenti comunisti americani e quelli del partito si danno all'attività clandestina. Fucilati lo stesso in Giappone, e quelli promettono di agire nel prossimo modo. Eh, che mostri antidemocratici! Che infami liberticidi, questi comunisti!

BOOMERANG



Ed ecco che, salticchiando qua e là per i gironi, scavalcata d'un balzo la sesta bolgia, quella degli ipocriti, affollatissima di eminenti sciovinisti democristiani, fascisti e cominformisti, sorvolata la settima, eccoci giunti sull'argine dell'ottava, quella riservata ai fratricidi. Di qui, si distinguono chiaramente le fiammelle che avvolgono i dannati. Cerchiamo con lo sguardo il leggendario Ulisse, che dovrebbe essere avvolto, col compagno, in una duplice fiamma. Ma... oh, meraviglia! La vampa che viene avanti ora non è a due, ma a tre punte! Tanta fratruccia nemica Dante, con tutta la sua fantasia, se la sarebbe immaginata-

cominformista artefice di duolo. Con me si strugge ne gli stessi modi fascisti e democristiani, nella fiamma antica, che ci avvince coi suoi nodi di sciovinismo, nella tripla gamma della reazione, a cui mai fu nemico poiché ancor la fascista ira m'infiamma.

Già misi me per l'alto mare antico delle menzogne, e sol mi fu compagna la calunnia, e il fivore mi fu amico La mia bassezza temperai in Spagna

d'autentico fascista criminale e se nel fango penna mia si bagna, ricorda che fui sempre il fedele, e la mia prosa - non è meraviglia - scambiar si può con quella dei

«Giornale» O frati - dissi un dì - che cento invidia intrighi preparaste all'occidente io son con voi, son quel della vigilia

fascista, e per quant'è del rimanente, negar non voglio certo l'esperienza che di sloveni fece Italia gente. Comune è certo tal nostra

senenza, che fatti siamo a viver come bruti, senza seguir virtude e conoscenza.

I DUE VOLTI



Ed ecco che, salticchiando qua e là per i gironi, scavalcata d'un balzo la sesta bolgia, quella degli ipocriti, affollatissima di eminenti sciovinisti democristiani, fascisti e cominformisti, sorvolata la settima, eccoci giunti sull'argine dell'ottava, quella riservata ai fratricidi. Di qui, si distinguono chiaramente le fiammelle che avvolgono i dannati. Cerchiamo con lo sguardo il leggendario Ulisse, che dovrebbe essere avvolto, col compagno, in una duplice fiamma. Ma... oh, meraviglia! La vampa che viene avanti ora non è a due, ma a tre punte! Tanta fratruccia nemica Dante, con tutta la sua fantasia, se la sarebbe immaginata-

cominformista artefice di duolo. Con me si strugge ne gli stessi modi fascisti e democristiani, nella fiamma antica, che ci avvince coi suoi nodi di sciovinismo, nella tripla gamma della reazione, a cui mai fu nemico poiché ancor la fascista ira m'infiamma.

Già misi me per l'alto mare antico delle menzogne, e sol mi fu compagna la calunnia, e il fivore mi fu amico La mia bassezza temperai in Spagna

d'autentico fascista criminale e se nel fango penna mia si bagna, ricorda che fui sempre il fedele, e la mia prosa - non è meraviglia - scambiar si può con quella dei

«Giornale» O frati - dissi un dì - che cento invidia intrighi preparaste all'occidente io son con voi, son quel della vigilia

fascista, e per quant'è del rimanente, negar non voglio certo l'esperienza che di sloveni fece Italia gente. Comune è certo tal nostra

senenza, che fatti siamo a viver come bruti, senza seguir virtude e conoscenza.

I DUE VOLTI



FESTA DELLA GIOVENTÙ NEL DISTRETTO

Migliaia di persone assistono ai saggi ginnici giovanili

Applauditi i cavalierizzi dell' A.J.

Domenica scorsa hanno avuto luogo nel nostro circondario, nelle località di Capodistria, Bander, Rokava, Scodje, S. Lucia e Villa D'Armi gli esercizi ginnici effettuati dalla gioventù studentesca. Ad Isola il saggio si è dovuto sospendere causa il maltempo e verrà probabilmente effettuato domenica prossima.

A Capodistria una imponente folla ha assistito in piazza Tito agli esercizi effettuati dai giovani del Circondario, di Trieste e della Repubblica Slovenia. Ammiratissimi i gruppi folcloristici nei balli popolari sloveni serbi e croati. Successo hanno ottenuto pure i ginnasti aerobici Masulini Lili e Janovski Vlado nel loro fantasiosi esercizi.

In conclusione studenti del ginnasio italiano di Capodistria si sono prodotti in una esibizione di boxe.

Domenica scorsa una imponente folla valutata ad oltre 2000 persone, ha assistito al saggio ginnico di chiusura dell'anno scolastico effettuato dalla gioventù studentesca di Pirano e settore.

Alle ore 17.30 ha avuto inizio il saggio con la parata dei ginnasti di Pirano, Portorose, S. Lucia, S. Bortolo, Malio e Sicciole. Indirizzati da discorsi del compagno Parenzan e prof. Jančič.

Salutati da applausi, i Pionieri dei 6 ai 10 anni hanno compiuto con grazia mirabile i loro esercizi. Seguiti dai ginnasti dell'Istituto nautico che si sono esibiti con gli esercizi sugli attrezzi (cavallo). Anche gli esercizi dei pionieri dai 10 ai 14 anni, dei giovani e delle scolaresche hanno riscosso molti applausi. Le giovani dell'Istituto

magistrale e del ginnasio di Portorose hanno eseguito con grazia balli popolari in costume. Sono seguiti altri esercizi ginnici dei giovani, quindi la gara di corsa dei 60 metri. Si sono classificati primi i pionieri della scuola elementare italiana di Sicciole, seguiti da quelli della scuola slovena di S. Lucia. Altri balli in costume, eseguiti dalle allieve della scuola di balletto di Portorose e dalle studentesse del ginnasio, hanno concluso gli esercizi ginnici.

A chiusura della giornata della gioventù studentesca e cavallerizzi dell'Armata Jugoslava hanno eseguito applauditissimi esercizi a cavallo.

La giornata si è conclusa così in un'atmosfera di giovinezza e di entusiasmo popolare.

COMUNICATI

Il C. S. delle saline di Sicciole avverte che le competizioni sportive che dovevano svolgersi il 18. c. sono rinviate al 25 prossimo con lo stesso orario e programma fissato per il 18.

RECUPERI (data da destinare) Umago B - Daila, Umago Buie - Vertenoglo B, Buie Seghetto - Ciltanova, Seghetto Villanova - Villania, Villanova

Dato che gli esperti hanno constatato che le mele e pere, provenienti dalle singole cooperative, sono immature e perciò si rendono pericolose anche per l'alene, la ditta Fructus sospende, fino a nuovo ordine, l'acquisto di tali frutta.

Le cooperative ed enti d'acquisto a norma delle vigenti prescrizioni devono comperare soltanto merce matura e mangiabile.

Direttore responsabile Clemente Sabati

Stampato presso lo stabil. tipograf. «ADRAN» Capodistria

Pubblicazione autorizzata